



La Voce della Vera Gioia

Anno V

Notiziario di informazione dell'Ufficio Postulazione della Diocesi di Ugento - S. Maria di Leuca
per la Causa di Canonizzazione della Serva di Dio ANTONIA MIRELLA SOLIDORO

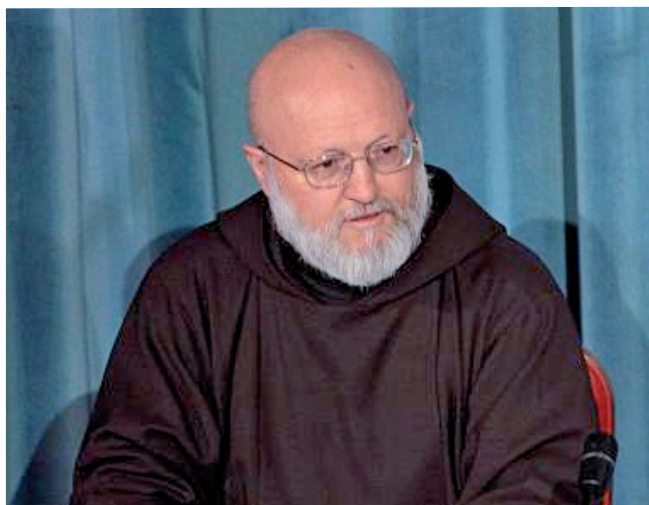
N. 12

Supplemento al bollettino diocesano "S. Maria de Finibus Terrae" - Marzo 2019

NOMINA DEL RELATORE



CONGREGAZIONE
DELLE CAUSE DEI SANTI



P. Vincenzo Criscuolo, O.F.M. Cap.

Dal Vaticano, 19 novembre 2018

Prot. N. 2818-7/18

Il Congresso Ordinario di questo Dicastero, in data 16 novembre 2018,
ha affidato al Rev.mo Relatore P. Vincenzo Criscuolo, O.F.M. Cap., la Causa:
UXENTINA – SANCTAE MARIAE LEUCADENSIS
Serva di Dio Antonia Mirella Solidoro.

Tanto si comunica al Postulatore della Causa per conoscenza e norma.

Preg.ma Signora
Giovanna BRIZI
Postulatore



P. Begun - T. V. C.
Sotto - Segretario

Una testimone per la Quaresima e la Pasqua

Mirella Solidoro



In questo itinerario quaresimale che la chiesa ci propone, può venirci in aiuto la spiritualità della nostra Serva di Dio Mirella Solidoro.

La sua vita, segnata dal famoso motto: **“Vivere per dare, morire per ricevere”**, ci offre un eloquente esempio di profonda fede e viva speranza. Può farci certamente riflettere il rapporto di Mirella con la passione di Cristo: come Lui si è offerto totalmente e gratuitamente per amore dell’umanità, anche la nostra Serva di Dio, con la sua preghiera di intercessione, è divenuta **“crocefissa per amore”**.

Ecco un primo insegnamento: l’importanza di vivere una vita nel segno dell’amore che si dona e l’impegno di pregare incessantemente per gli altri.

Mirella era inoltre, a imitazione di Cristo sulla via della croce, sofferente ma comunque sempre molto serena e paziente nei confronti della malattia che la tormentava; non si lamentava mai, anzi ringraziava Dio e diceva: *“Mi chiamasti poi alla croce ed io di portarla fui felice”*. Anche questo atteggiamento di Mirella ci insegna a sopportare pazientemente le prove della vita. La famosa giaculatoria: *“Dolce Cuore del mio Gesù, fa’ ch’io t’ami sempre più”*, sulla bocca di Mirella diventava: *“Dolce Cuore del mio Gesù, fa’ ch’io soffra sempre più”*.

Il nostro Vescovo Vito, l’8 aprile 2011, nell’omelia tenuta durante la Messa in occasione della traslazione dei resti mortali di Mirella, ha detto: *“Questo, cari fedeli, è stato il segreto della vita di Mirella...lei è stata capace di imitare Gesù, percorrendo la via dell’esodo, del deserto e della croce”*.

Ma l’espressione della Serva di Dio che può riassumere meglio lo spirito e la meta del percorso quaresimale è certamente questa: **“Ti prego, Gesù, ruba il mio spirito, portalo con te sulla croce perché voglio morire come te per risorgere come te”**.

Mirella amava immensamente questa vita fragile, segnata dal dolore e dalla indicibile sofferenza, ma credeva profondamente nell’altra vita. Una persona, che partecipava agli incontri di preghiera voluti dalla Serva di Dio, diceva: *“Quando Mirella parlava della casa del Padre, e lo faceva spesso, in noi faceva venire la voglia, il desiderio di Dio; la sua stanza di dolore si trasformava in una specie di Tabor che ci permetteva di gustare in anticipo il paradiso”*.

Alberto Spina



OPERA BEATO LUIGI NOVARESE

Centro Volontari della Sofferenza

Sezione di SPONGANO (Le) - 4 novembre 2018

TESTIMONIANZA

a cura di Paola Vilei

Intenta a camminare dalla mia abitazione al punto di ritrovo in quella prima domenica autunnale, dal sapore ancora estivo, respirando la brezza mattutina e godendo del silenzio domenicale, mi accingo a meditare su ciò che da lì a breve avrei vissuto.

Salita sul pullman, scorgo volti amici, rugosi e saggi, che mi salutano benevolmente e mi inducono alla preghiera lungo il cammino che da Spongano porta a Taurisano.

Giunti a Taurisano, sul sagrato della chiesa dei Santi Martiri Giovanni Battista e Maria Goretti, ecco che scorgiamo la famiglia di Mirella, pronta ad accoglierci con il sorriso. Entriamo in chiesa ed è difficile da spiegare la forte e intensa carica emotiva che mi accompagna mentre mi accosto al sepolcro

in cui giace la Serva di Dio Mirella Solidoro.

Innumerevoli gli ex voto, le coroncine e le immagini in fotografia, che i fedeli depongono quotidianamente.

La chiesa è gremita, come tutte le domeniche mi dicono: io cerco di isolarmi e di raccogliermi in preghiera e in meditazione, perché vorrei parlare direttamente con Mirella, per esprimerle tutti i pensieri e le sensazioni che sto vivendo.

Odo il suono della campana che invita i fedeli al preludio della Santa Messa. Una forte emozione pervade il mio cuore: mi accorgo, guardando gli altri seguire il rito della messa, che forse devo controllarmi. È difficile. Non riesco a frenare le mie sensazioni e le mie emozioni. Di fronte a me la madre



I volontari della sofferenza di Spongano



Marietta Caputo parla della sua esperienza con Mirella

sono il suo cuscino e le sue foto, che ci ricordano le sofferenze patite da Mirella, ma da lei accettate con serenità e fiducia e donate per la salvezza degli altri. Lo spazio è piccolo ed è gremito di fiori e coroncine di rosari, segni tangibili della devozione verso Mirella, ma soprattutto si avverte qualcosa di immateriale, di impalpabile, altrettanto profondo ed evidente, e ripenso a quel carico di sentimenti e sensazioni avvertite nei volti dei fedeli durante la Messa.

A turno possiamo avvicinarci al letto. Ora è il mio turno. Sono l'ultima. Tocca a me. Momento ineludibile.

Di preghiera.

Di speranza.

Di conforto.

Di fede.

Di aiuto.

Di ringraziamento.

L'istinto mi porta a lasciare una coroncina sul suo capezzale: "Mirella mi affido a te, tu sai perché ...", le sussurro.

Da lontano, odo parole che risuonano, sono di commiato e di ringraziamento.

È arrivato il momento di salutare la famiglia. Aspetto il mio turno. Di nuovo l'ultima. Saluto la madre, persona semplice nell'animo e nei modi.

Abbraccio forte la sorella di Mirella: donna caritatevole e umile, ma con una profondità di spirito e ricchezza di animo incommensurabili. Mi sussurra parole dolci nell'orecchio... mi invita a ritornare tutte le volte che lo desidero. Piango perché era ciò che agognavo sentirmi dire.

Da quel giorno prego quotidianamente per Mirella Solidoro, convinta della "forza" delle preghiere e del loro significato, di intercessione e di ringraziamento. Ricordando il messaggio di Mirella, prego per gli altri: per chi è meno fortunato di me, per chi soffre in silenzio, nel fisico o nell'animo, per chi serba rancore, per i poveri di spirito, per i duri di cuore.

"Mirella abbiamo bisogno di un mondo migliore: aiutaci tu".

e la sorella di Mirella: i loro volti mi invitano a riflettere. Osservo altri volti, quelli a me ignoti e quelli familiari, del gruppo CVS di Spongano. Rifletto: penso che ognuno dei presenti porti con sé un carico di sofferenze e speranze, inquietudini e aspettative, dubbi e auspici, ma soprattutto un senso di accettazione e di affidamento alla infinita Grazia divina e all'intercessione della Serva di Dio Mirella.

Ultimata la Santa Messa, la famiglia ci invita a visitare la casa di Mirella: entrata in questa dimora, respiro aria di santità! Abbiamo l'onore di accedere nella camera in cui si trova il letto di Mirella: qui ci



Gli amici di Spongano nella stanza di Mirella

PARROCCHIA MARIA SS. AUSILIATRICE TAURISANO

Sabato 24 novembre 2018. È un giorno particolare per la scuola catechistica parrocchiale e per tutti gli amici di Mirella.

Per una conoscenza più approfondita della spiritualità della Serva di Dio, sono intervenuti a parlare ai vari gruppi don Antonio Mariano, don Mario Ciullo, il diacono don Oronzo Schiavano, la signora Marietta Caputo, che ha presentato il libro "Petalò di luce" e don Napoleone.

La curiosità e l'interesse sono alissimi: molti bambini e ragazzi avevano sentito parlare di Mirella come di una ragazza affetta dal tumore, molto sofferente e non vedente. Mai potevano pensare ad una santa, capace di unire le sue sofferenze a quelle di Cristo per la salvezza del mondo, capace di trasformare quello che secondo noi è estremamente negativo in una rampa di lancio verso Dio.

Il mondo ha bisogno di testimoni forti nella fede, capaci di trascinare la gente verso Dio. In un mondo superficiale qual è il nostro, Mirella ha saputo conquistare un posto da dove insegna a tutti che, attraverso la sofferenza, si può essere utili all'umanità. Mirella diceva: "Vorrei essere come una candela che si consuma per gli altri".

Ai ragazzi e catechisti è stato proiettato il bellissimo video "Mirella Solidoro, Serva di Dio. Una vita donata, crocefissa per amore". Tanti dei presenti hanno asciugato le lacrime.

La giornata dedicata a Mirella si è conclusa con la cena preparata da tanti fedeli della Parrocchia. I presenti hanno versato un contributo. Le offerte (€ 900,00) sono state spedite sul conto corrente postale della Diocesi per la causa di canonizzazione della Serva di Dio Mirella Solidoro.

Grazie a tutti!

Grazie a te, Mirella. Siamo felici di averti scoperta. Ti sentiamo vicina, specialmente nei momenti difficili della vita!



don Antonio Mariano e Marietta Caputo
presentano il volume "Petalò di Luce"



Incontro nella parrocchia "Maria SS. Ausiliatrice" - Taurisano



CHI È MIRELLA PER ME

Proprio ieri, pensando a Mirella, ho scritto ciò che sentivo nel cuore. Ho parlato con una signora che andava a trovare la Serva di Dio quand'era ancora viva. Mi ha confidato che, in quella stanza, si sentiva "odore di santità". Ricorda particolarmente le sue mani delicate, diafane. Mirella pregava tutta la notte. Ricordiamo: operazione alla testa, conseguente cecità, coma. In quella sofferenza, lei ha trovato la

LUCE DI CRISTO

*Nel silenzio della notte,
ricamavi delicati merletti di preghiera.
Perle di luce le tue lacrime,
dono d'amore che saliva al cielo.
Eri conforto, nella solitudine, del peccatore.
Offrivi te, proteggendo il debole.
Sei ora prezioso ponte di luce,
pura intercessione per chi vive nel dolore,
per chi non ha compreso cosa vuol dire amare
e donare amore, oltre ogni limite umano.*

Rosa Anna Blago, Aradeo



Concerto

Maria, suprema apoteosi di fede

in ricordo della Serva di Dio Mirella Solidoro

Il 7 dicembre 2018, alle ore 19.00, si è tenuto nella Parrocchia Santi Martiri, dove riposa la Serva di Dio Mirella Solidoro, il concerto **“Maria, suprema apoteosi di fede”**.

Il coro polifonico ecumenico *“Santa Maria della Strada”* di Taurisano, magistralmente diretto dal Maestro Annalisa Mauro, accompagnato dalla *“Salentostringorchestra”* e da Cesario Stendardo all’organo, hanno eseguito l’opera *“Maria, suprema apoteosi di fede”*, Grande Messa concertante per coro a quattro voci miste, orchestra d’archi e organo, composta dal Maestro Adalberto Antonio Protopapa, noto musicista; l’orchestrazione è di Mattia Stefàno. L’opera si compone di nove brani che includono le parti dell’ordinario della Messa e brani appositi per i diversi momenti liturgici, pensati e musicati per la partecipazione dell’assemblea. Lo stesso autore ha voluto dedicare l’opera al ricordo di Mirella Solidoro, così tanto legata alla Santissima Madre di Dio.

In uno dei brani dell’opera, la Madonna è descritta come la

**“luce per il mondo, l’amore, la speranza,
la guida verso l’eterna salvezza, a cui ci rivolgiamo nel dolore”,**

richiamando fortemente una preghiera della Serva di Dio che recita così:

“O Beata Vergine Maria...

**fa’ che possiamo essere degni di ricevere le grazie che noi ti chiediamo
perché tu sei l’unica speranza di noi peccatori.**

Dona il perdono dei peccati nell’attesa della nostra salvezza eterna”.

Durante il concerto sono intervenuti lo stesso autore Maestro Adalberto Antonio Protopapa e don Antonio Turi, responsabile della sezione Musica Sacra dell’Ufficio Liturgico della Diocesi Ugento - Santa Maria di Leuca; la serata ha visto una numerosa partecipazione di pubblico che ha apprezzato l’opera, sia dal punto di vista spirituale che musicale.

Flavio Primogeri



Concerto “Maria, suprema apoteosi di fede”



I giornalisti dell'Educational Tour accompagnati dal sindaco di Taurisano

REGISTRO DELLE PRESENZE

Incredibile Salento! Non solo movida, ma anche profonda spiritualità. Vi racconteremo una terra atea e santa, da Taurisano, la città d'arte, che ospita l'educational per i giornalisti di Parigi e un solo italiano. Ora siamo sulla tomba di Mirella Solidoro, una ragazza ammalata, che ha dato tanto alla società.

Carmen Mancarella

In occasione del Convegno dedicato al filosofo taurisanese Giulio Cesare Vanini, nella ricorrenza dei 400 anni della sua morte (1589-1619), la città di Taurisano ha ospitato un gruppo di giornalisti francesi, al fine di promuovere non solo la figura del filosofo ma anche l'intero territorio, in termini di risorse artistiche, tradizioni culturali e attività produttive. L'iniziativa dell'educational tour è stata progettata dalla Dottoressa Carmen Mancarella. I giornalisti, mercoledì 6 febbraio, accompagnati dal Sindaco Dottor Raffaele Stasi, hanno reso omaggio alla Serva di Dio, accolti da Don Napoleone che ha parlato agli illustri ospiti di Mirella e dell'iter in corso per la sua canonizzazione.

Rocco Schiavano

UFFICIO POSTULAZIONE PER LA CANONIZZAZIONE DI MIRELLA SOLIDORO SERVA DI DIO

Postulatrice **dott.ssa Giovanna Brizi**

Chi riceve grazie per intercessione di Mirella o chi desidera materiale divulgativo è pregato di informare il **sac. Napoleone Di Seclì**

Curia Vescovile di Ugento - S. Maria di Leuca - Piazza S. Vincenzo, 21 - 73059 UGENTO (Le)
Cell. 338 286 7965 - don.napoleone@parrocchiassmartiri.it